Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 5 Luglio — NUMERO 157

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» à domicilio e nel Regno:	» » 36	» » 19	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80	» » 41	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 7 e 14 giugno 1894:

A gran cordone:

Ponzio-Vaglia cav. Emilio, tenente generale, primo aiutante di campo generale di S. M., reggente il Ministero della R. Casa.

Villa avv. comm. Tommaso, vice presidente della Camera dei deputati.

A grand'uffiziale:

Rasini di Mortigliengo conte Angelo Calisto, maggior generale, aiutante di campo onorario di S. M.

A commendatore:

Salati avv. Ercolano, segretario generale del Consorzio Nazionale.

Merzario prof. Giuseppe, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Franceschini Luigi, segretario dei Consorzi idraulici.

Sebasti Alessandro, vice presidente del Consiglio centrale romano dei veterani 1848-49.

Antoniotti cav. sac. don Paolo di Sostegno.

Beretta Pietro, negoziante a Yokoama.

Calliano dott. Carlo, medico chirurgo in Torino.

Cavallo Carlo Andrea, direttore del servizio di scuderie da carrozze della R. Corte,

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 31 maggio 1894:

A commendatore:

Ghebart comm. Giovanni Battista, capo divisione di 1ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo per anzianità di servizio, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 22 maggio 1894:

Ad uffiziale:

Vaccheri cav. Enrico, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno :

Con decreti del 27 maggio 1894:

A cavaliere:

Taverni cav. Luigi, ragioniere di Prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 22 e 31 maggio 1894:

A cavaliere:

Guarbalben cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria collocato in posizione di servizio ausiliario.

Gualandi cav. Ulisse, id. id.

Monti cav. Alessandro, id. id.

Formento cav. Edoardo, maggiore di fanteria in aspettativa per riduzione di Corpo, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 3 giugno 1894:

A cavaliere:

Novaresio cav. Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 31 maggio 1894:

A cavaliere:

Botta cav. Antonio, consigliere d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motu-proprio:

Con decreti del 7 e 14 giugno 1894:

A gran cordone:

Bruno prof. Lorenzo, senatore del Regno, medico di S. M. e della R. famiglia.

A grand'uffiziale:

Galli Roberto, sotto segretario di Stato del Ministero dell'Interno.
Daneo avv. Edoardo, id. Grazia e Giustizia.
Salandra prof. avv. Antonio, id. Finanze.
Rava prof. avv. Luigi, id. Poste e Telegrafi.
Adamoli ing. Giulio, id. Agricoltura e Commercio.
Costantini Settimio, id. Istruzione Pubblica.
Bogliolo Giacomo, maggior generale id. Guerra.
Serra Lodovico, contr'ammiraglio id. Marina.
Gozzani di San Giorgio Carlo, maggiore generale aiutante di campo generale di S. M.
Lahalle Francesco, id. id.

A commendatore:

Massarucci conte Alceo, senatore del Regno, presidente del comizio centrale romano dei veterani 1848-49.
Galluppi prof. Enrico, assessore anziano al municipio di Roma.
Vairo prof. Albino, preside del liceo pareggiato di Novi Ligure.
Protonotari Campi conte dott. Giuseppe, direttore della *Nuova Antologia*.

Ad uffiziale

Serra nob. Ginseppe, capitano di fregata, aiutante di campo di Sua Maestà.
Susanna Carlo, id. id.
Paulucci delle Roncole marchese Paolo, tenente colonnello di fanteria, aiutante di campo di S. M.
Corporandi d'Auvare barone Alessandro, id. d'artiglieria, id.
Guerrero de Balde, marchese Edoardo, id. stato maggiore, id.
Patriarca cav. Francesco, presidente del sotto Comitato dell'Associazione della Croce Rossa Italiana a Vercelli.

A cavaliere:

Bonelli Alessandro, capitano ispettore della guardia d'onore alla tomba del Re V. E. II.
Capuani Paolo, direttore del servizio di guardia presso il Comizio centrale romano dei Veterani 1848-49.
Ceragioli Giorgio, scultore.
Fumagalli Enrico, fonditore in bronzo.
Silva Adolfo, di Milano.
Colombo dott. Giuseppe, incaricato della cura sanitaria del personale della R. Casa in Milano.
Vivante dott. Leone, id. id. Venezia.
Bianco Edoardo, capo correttore della tipografia « Forzani » del Senato del Regno.
Acquarone Agostino, sindaco della città di Porto Maurizio.
Bouvier avv. Alfredo, vice presidente del sotto comitato dell'Associazione della Croce Rossa di Pinerolo.
Zanetti avv. Giuseppe, segretario id. Ivrea

LEGGI E DECRETI

Il Numero **268** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni per L. 188,150 e le diminuzioni di stanziamento per L. 46,150 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94.*

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Somma
	Maggiori assegnazioni.	
58.	Personale straordinario del Ministero	650 »
59.	Spese d'ufficio proprie del Ministero	12,000 »
76.	Spese per trasporto fondi e di tesoreria	30,000 »
81.	Personale di ruolo della Regia Zecca	3,500 »
143.	Spese per il servizio dell'officina e degli uffici di contabilità e di cassa dei biglietti	142,000 »
		188,150 »
	Diminuzioni di stanziamento.	
57.	Personale di ruolo del Ministero	650 »
72.	Personale di ruolo per il servizio del tesoro. Tesorieri, controllori, aggiunti controllori ed ispettori	3,500 »
86.	Allestimento dei titoli del debito pubblico	2,000 »
96.	Spese di stampa	10,000 »
146.	Spese pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro d'argento ed eroso misto	10,000 »
153	Rimborsi di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato	20,000 »
		46,110 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY-SONNINO.

Il Numero **269** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 12,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 146 *quater* - Spese di missione ed altre inerenti alle formalità richieste pei pagamenti all'estero delle rendite italiane - dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Guastalla (Reggio Emilia), relative al concentramento nella prima del legato elemosiniero Paralupi e del legato dotale Pecorelli;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Reggio Emilia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei legati Paralupi e Pecorelli è concentrata nella Congregazione di carità di Guastalla.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il N. **CCLXXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Santa Casa degli incurabili in Napoli, colla quale si propone il concentramento nella Congregazione di carità di S. Giorgio a Cremano (Napoli), del legato dotale Tanucci, amministrato dalla Santa Casa medesima;

Vedute la deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di San Giorgio a Cremano, nello stesto senso;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Tanucci è concentrata nella Congregazione di carità di San Giorgio a Cremano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Porto Empedocle, in provincia di Girgenti, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Porto Empedocle, in provincia di Girgenti.

Il Prefetto della provincia di Girgenti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi delle stazioni ferroviarie, ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 giugno 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Ballarate, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Ballarate, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle tenenze dei Reali carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 23 giugno 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

R. Commissione pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II

S. M. il Re, con decreto 11 giugno 1894, ha chiamato a far parte della Commissione istituita per la erezione in Roma di un Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II, gli on. signori:

Damiani comm. Abele, deputato al Parlamento;

Doria Pamphili principe Alfonso, senatore del Regno.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 16 maggio 1894:

Colleoni Matilde, ved. di Sfondrini Ercole, indennità, lire 2383.
De Chellis Ambrogia, vedova di Etro Raimondo, indennità, lire 1125.
Adinolfi Alfonso, maresciallo di finanza, lire 793,86.
Mannucci Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 646,95.
Baricalla Domenico, brigadiere di finanza, lire 900.
Gualco Paolo, guardia scelta di finanza, lire 324.
Ruffolo Carlo, guardia scelta di finanza, lire 324.
Corvi Evangelista, maresciallo di finanza, lire 980.
Grimani Filippo, tenente colonnello, lire 3616
Colao Annibale, tenente, lire 1918
Ferullo Carolina, ved. di D'Agnese Raffaele, indennità, lire 1583.
Vela Felice, capo cannoniere nei Reali equipaggi, lire 1000.
Tasso Teresa, ved di Merenda Paolo, lire 231.
Comuri Giulio, vice cancelliere di tribunale, lire 1936.
Chiapella o Chiappella Maria e Giuseppe, orfani di Giovanni, lire 950.
Piciotti Costanza, ved. di Marini Santo e Marini Maria e Cecilia, orfane del suddetto, lire 258.
Piana Giovanni, sotto prefetto, lire 2511.
Castellini Maria, ved. di Maffiotti o Maffiotto Martino, lire 405.
Borzino Gualtiero, maggiore, lire 3330.
De Santis Giuseppe, brigadiere delle guardie di città, lire 650.
Ferrasesi Salvatore, capitano medico, lire 1855.
Carnia Carlo, guardia scelta di finanza, lire 386,67.
Aceti Francesco, guardia di città, lire 275.
Morelli Maddalena, ved. di Castellano Carmine, lire 360.
Guida o Guido Felicia, ved. di Esposito Benedetto, lire 129,33.
Marcolella o Mercolella Liberato, maestro carpentiere nei Reali equipaggi, lire 982.
Berselli Ciro, soldato vivandiere, lire 314.
Fumagalli Salvatore, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2453.
Verità Ranieri, aiutante del Genio civile, lire 2027.
A carico dello Stato, lire 1904,54.
A carico della provincia di Girgenti, lire 122,46.
Gardini Maria, ved. di Vaccari Angelo, lire 192.
Graffigna Gerardo, maresciallo di finanza, lire 980.
Della Torre Pietro, tenente, lire 1911.
Longobardo Antonino, orfano di Tommaso, lire 853,66.
Magagna Carlo, carabiniere, lire 480.
Di Palma M.ª Giuseppa, ved. di Pacelli Luigi, lire 110.
Carnoli Luigi, brigadiere di finanza, lire 780.
Genovesi Maria, ved. di Deltini Antonio, lire 640.
De Rosa Teresa, ved. di Gatti Enrico, lire 1050,33.
Bernardi Generosa, vedova di Bellodi Serafino, lire 206,33.
Malacarne-Nanti Amalia, ved. di Perfranceschi Giovanni, indennità, lire 2602.
Salerno Gaspare, pretore, lire 2134.
Cuffaro Anna, ved di Ficarotta Alfonso, lire 580,66.
Vinciguerra Letterio, vice cancelliere di pretura, indennità, lire 2383
Guarini Francesco, ricevitore del registro, indennità, lire 2478,75.
Manita Vincenzo, soldato, lire 300.
Galfo Angelo, guardia scelta di finanza, lire 501,56.
Pisano o Pisanu Giuseppe, impiegato provinciale, lire 1966
A carico dello Stato, lire 202,77.
A carico della provincia di Sassari, lire 1763,23.
Allegra Guarino Giovanni, commissario capo militare marittimo, lire 3240.
Sanfelice Cesare, contrammiraglio, lire 7200.
Pozzi Francesco, fanalista, lire 623.
Chiarizia Ernesto, maggiore contabile, lire 2963.
Saracco Emilio, lavorante d'artiglieria, lire 336.
Di Lorenzo Ferdinando, guardia comune di finanza, lire 360.
A carico dello Stato, lire 311,44.
A carico del comune di Napoli, lire 48,56.
Marino Giuseppe, guardia di finanza, lire 600.
Ferrero Luigia, figlia di Carlo, lire 219.
Chiais Giusto, maggiore, lire 3573.
Tufano Carmelo, guardia carceraria, lire 725.
Rubani Maria, ved. di Massi Francesco, lire 373,33.
Arri Maddalena, ved. di Ferro Eugenio, indennità, lire 9711.
Cimmino Fortunata, ved. di Rocco Francesco, per anni uno, mesi quattro e giorni ventotto, lire 418,33.
Foschi Pietro, sotto capo fuochista nei RR. Equipaggi, lire 546.
Romagnano Maria, ved. di Gorrasi Fortunato, lire 1220,33.
Caruso Bruno, bidello di Liceo, lire 672.
Pisseri Verina (eredi di) ved. Mayer Edoardo, indennità, lire 4172.
Vanini Francesca, ved di Giarola Benedetto, lire 656,66.
Restelli Angiolo (eredi di) maggiore, dal 1° a tutto il 23 novembre 1893, lire 3330.
Bonfà Gio. Batta, guardia di città, lire 275.
Aiassa Carlo, furier maggiore, lire 550.
Roscale Consolato, guardia scelta di città, lire 383,33.
Fontani Corinna, ved. di Patria Giuseppe, lire 645,33.
Mongardini Roberto, soldato vivandiere, lire 207.
Amodei Salvatore, brigadiere di finanza, lire 673,90.

(*Continua*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	43062/226002 Solo certificato di proprietà	Cappellania laicale istituita da Saverio Bozza fu Gaetano per la proprietà e per l'usufrutto a Finizio Pasquale di Luigi Cappellano *pro tempore*, domiciliato in Napoli (con annotazione)	*Lire*	455 »	Napoli
»	94009/276949 Solo certificato di proprietà	Detti (con annotazione)	»	5 »	»
»	118660/513960	Tournour Domenico del vivente Giuseppe, domiciliato a Gravere (Susa)	»	25 »	Torino
»	764798 Solo certificato di usufrutto	Provincia di Cosenza (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Pirillo Luigi, Gaetano e Maria Rosaria fu Giovanni, congiuntamente loro vita naturale durante) .	»	100 »	Roma
»	891206 Solo certificato di proprietà	Montino Pietro e Pierluigi di Luigi, minori amministrati dal loro padre, domiciliati in Campodipietra (Campobasso) (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di de Santis Federico fu Domenico Antonio, domiciliato in Campobasso, vita durante)	»	210 »	»
»	39557/222497 Solo certificato di proprietà	Ruocco Antonio fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto a Ruocco Francesco Saverio di Antonio vita sua durante, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	170 »	Napoli
»	932738 Solo certificato di usufrutto	Fumo Ester fu Egidio moglie di Luigi Tranfaglia fu Nicola, domiciliata in Contrada (Avellino) (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore della Ditta Avallone e Negri di Salerno vita naturale durante del Parroco Fumo Domenico fu Giuseppe)	»	70 »	Roma
»	87578/482878 Solo certificato di proprietà	Bernucci vedova Emilia, nata Menichinelli-Zucchi fu avvocato Francesco, domiciliata a Sarzana (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Bernucci Emilia, futura sposa di Biffignandi Marco Giuseppe Andrea, sottotenente nel 68° reggimento fanteria, nonchè alla prole nascitura dal loro matrimonio)	»	200 »	Torino
»	25366	Pojero Carolina fu Michele, moglie di Emilio Arcuri, domiciliata in Palermo	»	5 »	Firenze

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	55742	Pojero Carolina fu Michele, moglie di Emilio Arcuri, domiciliata in Palermo . . . . *Lire*	10 »	Firenze
»	38887 155487	Pio Legato Tappia nella Chiesa parrocchiale di Germanedo, provincia di Como, amministrato da quella Fabbriceria (con annotazione) . . . . »	10 »	Milano
»	1030909	Parrocchia di San Nicola in Rieti (Perugia) (con avvertenza) »	55 »	Roma
»	1033624	Detta (con avvertenza) . . . . »	165 »	»
»	11226 / 357736	Confraternita di Maria Santissima degli Agonizzanti in Militello, rappresentata dal Superiore del tempo (Inalienabile) . »	195 »	Palermo
»	56084 / 239024	Pubblica Beneficenza di Castelnuovo per la Cappella del Santissimo Sacramento, rappresentata dal Superiore *pro tempore* della Congregazione di carità . . . . . »	85 »	Napoli
»	957789	Cappella del Santissimo Sacramento in Androsano, amministrata dalla Congregazione di carità di Massa d'Albe (Aquila) »	195 »	Roma
»	1005863	Cappella del Suffragio in Forme di Massa d'Albe (Aquila) . »	435 »	»
»	56048	Tosi Maria fu Giovanni (con annotazione) . . . . . »	30 »	Firenze
»	52696 / 447996	Parrocchia di Gattatico, Diocesi di Reggio . . . . . »	140 »	Torino
Debito perpetuo dei comuni Siciliani	4790	Riccio Enrico fu Placido . . . . »	13 89	Palermo
Consolidato 3 per 0|0	4262	Chiesa di San Lorenzo in Damaso in Roma come rappresentante il legato pio del fu Giovanni Battista Del Soldato di Roma . . . . »	108 »	Firenze
»	32919	Chiesa di San Lorenzo in Damaso in Roma pel legato pio del fu Giovanni Battista Del Soldato . . . . . . »	3 »	»
»	29999	Legato Negri nella parrocchia di Cereseto frazione di Compiano (Parma) amministrato dall'Arciprete *pro tempore* . »	3 »	»
Consolidato 5 p. 0|0	1018962	Auzzani Vincenzo fu Giovanni, domiciliato in Roma (con annotazione) . . . . »	10 »	Roma
»	674184	Baetta Innocente di Paolo, domiciliato in Isola Dovarese (Cremona) (con annotazione) . . . . »	10 »	Firenze

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0¦0	924156	Minneci Maria fu Salvatore, vedova di Cesarò Salvatore, domiciliata in Palermo . . . . *Lire*	660 »	Roma
»	925734	Detta . . . . »	110 »	»
»	937872	Detta . . . . »	1500 »	»
»	952377	Cesarò Salvatore fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della Madre Maria Minneci fu Salvatore vedova Cesarò, domiciliato in Palermo . . . . »	100 »	»
»	1012752	Cesarò Cosmo fu Salvatore, domiciliato in Palermo . . »	200 »	»
»	1232 / 72002 Assegno provv.	De Angelis Alfio fu Giuseppe, domiciliato in Cerami (con. annotazione). . . . . »	2 50	Palermo
»	1234 / 72004 Assegno provv.	Detto . . . . »	2 50	»
»	11173 / 90583 Assegno provv.	Fondazione di Guastavino Giovanni Battista per collocazione di povere figlie sue discendenti (con annotazione) . »	2 11	Torino
»	913635	Gambaro Giovanni Battista fu Andrea, domiciliato in San Quirico in Valpolcevera (Genova) (con annotazione) . . »	10 »	Roma
»	73998	Chiesa parrocchiale abbaziale di San Leucio in Veroli (con annotazione) . . . . »	20 »	Firenze
»	74000	Chiesa abbaziale di San Leucio in Veroli (con annotazione). »	25 »	»
»	746957	Parrocchia di San Leucio in Veroli (Roma) (con avvertenza). »	5 »	Roma
»	768544	Detta . . . . »	10 »	»
»	778313	Detta . . . . »	5 »	»
»	765131	Chiesa abbaziale di San Leucio in Veroli (Roma) (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	780826	Riccardi Sacerdote Ludovico di Gaetano, domiciliato in Napoli (con annotazione) . . . . »	215 »	»
»	934847	Riccardi Maria fu Gaetano, minore sotto la tutela di Ludovico Riccardo fu Gaetano, domiciliata in Napoli . . . »	70 »	»
»	934848	Riccardi Isidoro fu Gaetano, minore sotto la tutela di Ludovico Riccardi fu Gaetano, domiciliato in Napoli . . »	70 »	»

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	72611 / 467911	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Vincenzo Martire in Costola, frazione di Varese, provincia di Chiavari (con avvertenza) . . . . *Lire*	50 »	Torino
»	147716 / 330656	Ungaro Adelaide fu Francesco, moglie di Antonio Padiglione, dallo stesso legalmente separata di persona e di beni, domiciliata in Napoli . . . . »	5 »	Napoli
»	147717 / 330657	Detta . . . . »	5 »	»
»	29392	Ancona Gerardo fu Giovanni, domiciliato in Torremaggiore (con annotazione) . . . . »	15 »	Firenze
»	1008664	Napoli Maria fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre Michelina Pagliara, moglie in seconde nozze di Enrico Scoles, domiciliata in Salerno . . . . »	30 »	Roma
»	788154	Russo Luisa fu Nicolò, sotto la patria potestà della madre Filomena Hugony, domiciliata in Palermo . . . »	15 »	»
»	113367	Haris-Narini Luigi fu Pietro, inabilitato sotto la curatela di Leidi avv. Pietro fu Carlo, domiciliato in Bergamo . . »	45 »	Firenze
»	40592 / 435892	Abazia di Santo Stefano delle Fosse in Polcevera (provincia di Genova) sotto l'amministrazione dell'Abate *pro tempore* eligendo dall'Arcivescovo di Genova . . . . »	40 »	Torino
»	5859 / 85269 Assegno provv.	Detta . . . . »	1 61	»
»	58410	Mino Carlo fu Giacomo, domiciliato in Cossato (Novara) . »	60 »	Firenze
»	5127 / 30727 Assegno provv.	Coadiutoria d'Ufficio in Santa Maria della Clemenza ne'Chiosi di Lodi (con avvertenza) . . . . »	0 30	Milano
»	979139	Trapani Spanò Carmela di Angelo, moglie di Chicoli Tolomeo, domiciliata in Palermo (con annotazione) . . . »	535 »	Roma
»	979140	Detta (con annotazione) . . . . »	2140 »	»
»	135413 / 530713	Congregazione di Carità di Viarigi (Casale) . . . . »	70 »	Torino
»	94793 / 490093	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Fabiano (Levante) . . . . »	200 »	»
»	791870	Parrocchia di San Lorenzo in Damaso in Roma (con annotazione) . . . . »	995 »	Roma
»	823174	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Damaso in Roma (con avvertenza) . . . . »	40 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	944546	Prebenda parrocchiale di San Lorenzo e Damaso in Roma (con avvertenza) . . . . *Lire*	1275 »	Roma
»	993324	Vicario perpetuo dei Santi Lorenzo e Damaso in Roma (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	993325	Vicaria perpetua dei Santi Lorenzo e Damaso in Roma (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	993326	Vicario perpetuo dei Santi Lorenzo e Damaso in Roma (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	15452 / 361962	Ravidà Vincenzo di Salvatore, domiciliato in Licata (con annotazione . . . . »	25 »	Palermo
»	20554 / 361064	Ravidà Vincenzo di Salvatore, domiciliato in Palermo (con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	823820	Ravidà Vincenzo di Salvatore, domiciliato in Licata (con annotazione ed avvertenza) . . . . »	10 »	Roma
»	37587 / 220527 Solo certificato di proprietà	Scotto La Vino Michele fu Antonio per la proprietà e per l'usufrutto Scotto La Vino Giovanni di Michele, domiciliati in Napoli (con annotazione di vincolo per patrimonio sacro di detto usufruttuario) . . . . . . »	210 »	Napoli
»	66514 / 249154 Solo certificato di proprietà	Scotto La Vino Michele fu Antonio per la proprietà, domiciliato in Napoli (con annotazione di vincolo fino alla concorrenza di lire 2,50 per usufrutto a favore di Scotto La Vino Giovanni di Michele e per patrimonio sacro di detto usufruttuario) . . . . »	5 »	»
»	596016	Figli nascituri di Taccani Caterina, moglie di Bassi Antonio, rappresentati dal detto loro padre Antonio Bassi, domiciliato in Milano . . . . »	1180 »	Firenze

Roma, addì 1° aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Visita di puledri interi, di due anni

Allo intento di agevolare lo allevamento in paese di buoni stalloni, questa Amministrazione ha deliberato di far visitare, anche nel corrente anno, i puledri interi, di anni due, per i quali gli allevatori ne facessero domanda, ritenendo che potranno diventare idonei alla riproduzione.

Le domande debbono essere indirizzate al Direttore del Deposito di cavalli stalloni della circoscrizione nella quale trovasi l'allevamento, entro il 31 luglio 1894.

È da avvertire che, con questa visita preliminare, l'Amministrazione non assume impegno alcuno. I puledri che si trovassero atti a funzionare da riproduttori o che fossero a tal fine conservati dagli allevatori, saranno novellamente visitati l'anno successivo, e se ne potrà conchiudere, dall'Amministrazione, lo acquisto come cavalli stalloni, entro i limiti delle esigenze del servizio e dei fondi disponibili, se avranno conservate e sviluppate le medesime qualità e se risponderanno alle prove prescritte.

La Commissione per la visita dei puledri si adunerà alla sede dei Depositi di cavalli stalloni in *Crema, Reggio Emilia, Ferrara, Pisa, Santa Maria Capua Vetere, Catania* e *Ozieri*, e in quelle altre località che il numero e la provenienza delle domande potranno consigliare.

Roma, 25 giugno 1894.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

Acquisto di cavalli stalloni nel Regno.

Per la rimonta dei Depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, acquisterà, nel corrente anno, quel numero di cavalli interi, *meticci o bimeticci ed orientali*, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1891 e negli anni precedenti, che la somma disponibile potrà consentire, ed alle seguenti condizioni:

1° Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 31 luglio 1894, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, e dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed eventualmente, delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

2° La Commissione incaricata delle visite dei cavalli, l'offerta dei quali sarà accettata, si adunerà alla sede dei Depositi di stalloni in Crema, Reggio Emilia, Ferrara, Pisa, Santa Maria Capua Vetere, Catania e Ozieri, e in quelle altre località che il numero e la provenienza delle offerte potranno consigliare.

3° Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche, sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella od a tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dalla Commissione governativa, e si estende sino a metri 3000.

4° I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi un'eccezione.

5° Per ogni stallone ritenuto idoneo, la Commissione visitatrice indicherà all'offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi l'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dopo che il Ministero avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite e ne sarà dato avviso agli offerenti.

6° I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno che verrà stabilito dal Ministero, al Deposito più vicino alla residenza dei venditori. Gli stalloni rimarranno in osservazione per 30 giorni, dalla data della consegna al Deposito, per accertare se siano immuni dai vizi, difetti o malattie redibitorie seguenti: amaurosi, bolsaggine, corneggio (sibilo, rantolo), ticchio senza logoramento dei denti, vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica o rustichezza, o restio, affezioni moccio-farcinose, zoppicature croniche intermittenti, capostorno cronico essenziale, oftalmia interna periodica, coliche ricorrenti, epilessia, vertigine essenziale.

7° Il pagamento del prezzo di acquisto sarà effettuato soltanto dopo trascorso questo termine.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti entro i 30 giorni del periodo di osservazione alcuno dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato a ritirare subito lo stallone dal deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, 25 giugno 1894.

Il Direttore Generale
N. MIRAGLIA.

R. Corte d'Appello di Macerata

A termini e per gli effetti dell'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 1874 n. 2079, si rende noto che il cav. Cugia Pasquale, già conservatore delle ipoteche in Macerata, cessò ivi dalle sue funzioni col giorno 22 giugno 1886, per trasferimento in Ravenna.

Macerata, 3 luglio 1894.

Il Reggente
SANTI.

A termini e per gli effetti dell'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 1874 n. 2079, si rende noto che il cav. Becchi Pasquale fu Luigi, già conservatore delle ipoteche in Macerata, cessò quivi dalle sue funzioni sino dal 31 maggio 1884.

Macerata, 3 luglio 1894.

Il Reggente
SANTI.

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette,

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 250 posti di uditore giudiziario;

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 15 settembre 1894, col mezzo del Procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3

La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1. È cittadino italiano;

2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

3. Avrà compiuti nel giorno 12 novembre 1894 i 21, e non ancora i 30 anni d'età;

4. Ha l'esercizio dei diritti civili;

5. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, numeri 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 4 e 5.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1 In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;

b) Diritto romano;

c) Diritto costituzionale ed amministrativo;

d) Diritto e procedura civile;
e) Diritto commerciale;
f) Diritto e procedura penale;

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

Roma, addì 22 giugno 1894.

Il Ministro
CALENDA.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 4 luglio 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 15,35.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un Regio decreto 1° luglio 1894 che autorizza il ministro d'agricoltura a ritirare il progetto sulle miniere, cave e torbiere e presenta un disegno di legge sulle espropriazioni e sui consorzi minerari.

Su domanda del ministro è trasmesso alla Commissione che esaminava il progetto ritirato.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti a favore dei professori delle materie scientifiche nei ginnasi;

Provvedimenti sul Monte pensione pei maestri elementari;

Maggiori spese per l'esercizio 1893-94 sul bilancio della pubblica istruzione.

Ne chiede l'urgenza che è approvata.

I primi due progetti sono trasmessi agli uffici, il terzo alla Commissione di finanze.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del seguente progetto di legge:

Modificazione alla legge elettorale politica ed alla legge comunale per la parte concernente la compilazione delle liste elettorali.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di progetti di legge.

SONNINO, ministro del Tesoro, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici e quello del Tesoro.

Incidente sull'ordine del giorno.

PARENZO. Prega il ministro del Tesoro e quello dei lavori pubblici perchè, per quanto da loro dipende, possa il Senato, in questo scorcio di sessione discutere il progetto di legge sugli appalti alle società cooperative.

Il progetto fu già due volte approvato dalla Camera, e il Senato non deve seppellirlo col silenzio, ma discuterlo e pronunziarsi.

Sa che la relazione è fatta.

SONNINO, ministro del Tesoro. Assicura che l'Ufficio centrale chiese al ministro dei lavori pubblici, alcuni schiarimenti; il ministro risponderà certo: l'oratore dal canto suo, non lascierà tempo in mezzo per esaudire il senatore Parenzo.

PARENZO. Egli chiede che il progetto venga in discussione, se il ministro dei lavori pubblici o l'Ufficio centrale, hanno emendamenti, li presenteranno, mentre il progetto si discute.

Prega quindi anche il presidente di volere interporre la sua autorità presso l'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Assicura al senatore Parenzo che a lui, presidente, la relazione non fu presentata: se lo fosse stata, avrebbe, come è suo dovere, iscritto il progetto all'ordine del giorno.

PARENZO. Crede che il presidente potrebbe rivolger preghiera all'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Egli ha già fatto più volte a quello, come agli altri Uffici centrali, le più vive premure perchè sollecitino i loro lavori, ed ai relatori perchè presentino le relazioni di cui furono incaricati. Ed anzi ricorda al senatore Parenzo che egli stesso è in debito di presentare una relazione. (Vivissima ilarità).

CANNIZZARO, presidente dell'Ufficio centrale, dichiara che l'Ufficio centrale preparò la relazione; ma, essendo caduto nel frattempo il ministero, credette di soprassedere.

Chiese poi al nuovo ministro dei lavori pubblici schiarimenti: è certo che verranno sollecitamente, in caso che troppo ritardino, se il Senato lo crede, si presenterà la relazione.

SONNINO assicura che il ministro Saracco risponderà colla possibile sollecitudine, nè v'è ragione di dubitarne.

PARENZO prende atto delle fatte dichiarazioni.

Discussione del progetto di legge: « Affrancazione dei canoni enfiteutici in Sicilia » (N. 228).

PRESIDENTE avverte che questo progetto di legge è di iniziativa del Senato.

E siccome vi sono due progetti, uno dei senatori proponenti, l'altro dell'Ufficio centrale, occorre quindi sia dal Senato deciso se si deve discutere il testo dell'Ufficio centrale o quello dei proponenti.

FINALI, relatore, crede che siccome dell'Ufficio centrale fanno parte tre proponenti, essi, come gli altri proponenti, certo aderiranno a che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

INGHILLERI e CANNIZZARO aderiscono.

PRESIDENTE chiede al Senato se la discussione debba aprirsi sul progetto dell'Ufficio centrale.

(Approvato).

Senza discussione si approvano i primi due articoli, dopo essersi corretti due errori di stampa agli articoli 1 e 4, ed essersi nell'articolo 2 sostituito alle parole « interesse legale », le altre: « interesse del 5 per cento ».

L'art. 3 è approvato, sostituendo in esse alle parole « intime » e « notifiche », le altre: « intimazioni e notificazioni ».

L'art. 4 è approvato.

PATERNOSTRO sull'art. 5 osserva che sarebbe bene chiarire il concetto di questo articolo dicendo espressamente che il diritto di devoluzione, non esercitato fino al giorno della cessione, non si può più esercitare.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia e dei culti, crede non vi sia dubbio: l'intenzione della legge è chiara.

PATERNOSTRO non nega che chiara sia l'intenzione della legge; ma è meglio che il testo di essa non sia equivoco.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia e dei culti, insiste nel ritenere inutile un chiarimento.

INGHILLERI, dell'Ufficio centrale, è dello stesso parere: si tratta di un credito di natura personale, non di un diritto reale.

Gli articoli 5 a 8 sono approvati.

CANCELLIERI, sull'art. 9, vorrebbe che il termine indicato nel 2° comma, fosse da trenta giorni, portato a sessanta.

Vorrebbe poi che l'atto di notificazione contenesse elezione di domicilio del notificante nel luogo in cui segue la notificazione stessa.

FINALI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale accetta il primo emendamento del sen. Cancellieri; non accetta il secondo perchè non ve ne è ragione e perchè non è possibile attuare la disposizione che esso consacra, dato l'attuale ordinamento dell'Istituto di credito fondiario.

CANCELLIERI ritira il secondo emendamento non accettato dall'Ufficio centrale.

Chiede se la notificazione del contratto condizionale di cessione, avrà le garanzie del diritto comune.

FINALI, relatore. Il progetto odierno non toglie alcun diritto.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, accetta l'emendamento del senatore Cancellieri, già accettato dall'Ufficio centrale.

L'art. 9 è approvato con un emendamento di forma per cui nel primo comma, dopo la parola *cessione* si aggiunge la parola *esso*; e coll'emendamento del senatore Cancellieri per cui nel secondo comma, invece di « giorni trenta » si dice « giorni sessanta ».

Senza discussione si approva l'art. 10.

L'art. 11 è approvato con un ritocco di forma, per cui nel 3° comma, alle parole *in unica soluzione* si surrogano le altre *in una sola volta*.

CANCELLIERI sull'art. 12 crede sarebbe giusto conservare agli enti morali, il diritto di affrancare colle forme loro consentite da leggi speciali.

FINALI, relatore. Osserva che l'art. 12 non deroga punto a queste leggi speciali: le norme particolari di affrancazione da esse consacrate restano in vigore.

CANCELLIERI, per evitare equivoci, vorrebbe che nel primo comma si dicesse non « a norma a quanto si è stabilito dall'articolo 1564 codice civile », ma « a norma di legge ».

FINALI, relatore, d'accordo col guardasigilli, propone un nuovo testo del primo comma dell'art. 12 del seguente tenore:

« Quando sia avvenuta la cessione del canone e subcanone a norma della presente legge, il possessore del fondo enfiteutico può sempre redimerlo in conformità del disposto delle leggi in vigore; ma il pagamento del capitale determinato a norma di dette leggi, dedottene le quote di ammortamento già pagate, potrà essere eseguito in cartelle dell'Istituto fondiario, al quale fu fatta la cessione, conteggiate a valore nominale. »

Risultato di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di leggo:

Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale per la parte concernente la compilazione delle liste elettorali:

Votanti	79
Favorevoli	70
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 17 e 15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 4 luglio 1894

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

SUARDO A., segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Altobelli — Ambrosoli — Amore — Antonelli — Anzani — Aprile — Arbib.

Baccelli — Badaloni — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Bastogi Michelangelo — Beltrami — Berti Domenico — Bertolini — Bonacci — Bonacosa — Bonajuto — Bonasi — Bonghi — Bonin — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brunetti Gaetano — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Cambiasi — Campus-Serra — Canegallo — Capaldo — Caporduro — Capozzi — Carcano — Carmine — Cavallotti — Centurini — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Colaianni Federico — Comandù — Compans — Cremonesi — Crispi — Cucchi.

Damiani — Daneo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Marzo — Di San Donato — Donati.

Elia — Ercole.

Falconi — Fani — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Gabba — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gatti-Casazza — Gianturco — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Grandi.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Lefebvre — Levi Ulderico — Lo Re Nicola — Lovito — Lucchini — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Mariotti — Martini Ferdinando — Masi — Mazzino — Mecacci — Mel — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Monticelli — Mordini — Morin — Murmura.

Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Ottavi.

Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Papadopoli — Pastore — Paternostro — Pelterano — Pelloux — Piccolo-Cupani — Piovene — Pompilj — Prampolini — Pullino.

Raggio — Randaccio — Rava — Riboni — Ricci — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Roncalli — Rospigliosi — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sanguinetti — Saporito — Scaglione — Saramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Silvani — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sorrentino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia Torraca — Tripepi — Trompeo.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Agnetti — Andolfato — Arnaboldi.

Barracco — Berio — Berti Ludovico — Bettòlo — Bocchialini — Brunetti Eugenio.

Caetani Onorato — Cafiero — Calpini — Campi — Canzi — Cao-Pinna — Cappelli — Carenzi — Cavagnari — Cavalieri — Chiesa — Civelli — Comandini — Conti — Coppino — Costa.

D'Alife — D'Andrea — De Giorgio — De Luca Paolo — Delvecchio — De Puppi — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Facheris — Farina Nicola — Flaùti — Fortis — Frola — Fusinato.

Gallavresi — Gavazzi — Gianolio — Graziadio.

Lochis — Lorenzini — Lucca Piero — Luzzati Ippolito.

Marazio Annibale — Materi — Merzario — Monti.

Paolucci — Pavia — Pignatelli — Pisani — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Ponti — Pottino — Pozzo — Pullè.

Quintieri.

Reale — Romanin-Jacur — Rosano — Roux.

Salandra — Sanvitale — Serristori — Silvestri — Simonelli — Sormani — Spirito Beniamino — Suardi Gianforte.

Torelli — Tornielli — Torrigiani — Tortarolo — Trinchera.

Vaccaj.

Sono ammalati:

Fasce.

Galeazzi — Grimaldi — Guj

Lugli.

Pais-Sorra — Perrone.

Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

Interrogazioni.

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Altobelli, Montenovesi e Rampoldi « sulla circolare ai prefetti pel rinvio delle elezioni amministrative. »

La questione fu già trattata nella ultima discussione sulle leggi relative alla compilazione delle liste politiche ed amministrative ed alle operazioni elettorali; ed in quelle occasioni il Governo dimostrò come esso si fosse mantenuto nei più stretti limiti della legalità

ALTOBELLI osserva prima di tutto che questa interrogazione aveva speciale carattere di opportunità, perduto col decorrere del tempo e con la approvazione della nuova legge.

Ad ogni modo crede che la circolare del Governo ai prefetti sia in contradizione con l'art. 64 della legge che dà al prefetto facoltà di *stabilire* il giorno delle elezioni, non di *prorogarle.*

Rileva infine come il Governo abbia dovuto ritirarsi davanti alla opposizione energica della città di Milano, che poi mostrò il suo sentimento nelle elezioni fattesi

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, insiste che il Governo rimase nella più stretta legalità, poichè il fatto della proroga è compreso nella facoltà di stabilire il giorno delle elezioni.

ALTOBELLI mantiene la distinzione fra lo stabilire il giorno e il prorogarlo.

CIRMENI prega il presidente di invitare il ministro degli esteri o il suo sotto-segretario di Stato a venire a rispondere ad una sua interrogazione presentata da parecchie settimane, relativa alla tutela degli interessi italiani nel Marocco.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde alla interrogazione del deputato Filì-Astolfone « sugli scioperi degli zolfatai in alcuni comuni della provincia di Girgenti, e sugli intendimenti del Governo per provvedere colla tutela dell'ordine pubblico alla condizione dei lavoratori. »

Il Governo mandò sul luogo una Commissione, la quale ha presentato il suo rapporto.

In base ad esso il Consiglio delle miniere fece delle proposte che il Governo si sarebbe affrettato a presentare al Parlamento se avesse ritenuto che si potessero ora convertire in legge; si riserva quindi di presentarle al riprendersi dei lavori parlamentari.

Frattanto il Governo non ha trascurato d'interessarsi delle condizioni della Sicilia ed ha presentato appositi disegni di legge alla Camera ed al Senato.

FILÌ-ASTOLFONE espone la gravità delle condizioni della provincia di Girgenti nei rapporti della pubblica sicurezza; essendovi in quella provincia circa cinquemila operai senza lavoro; deplorando che nessun serio ed efficace provvedimento sia stato preso dal Governo.

GALLI, sotto segretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo dedicò e continuerà a dedicare alla Sicilia le sue maggiori cure; ma non si può pretendere che d'un tratto si muti uno stato di cose complesso ed antico.

FILÌ-ASTOLFONE prende atto delle assicurazioni del Governo confidando nell'opera sua.

Discussione del bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo primo, al quale è allegato il bilancio.

(Sono approvati i primi 17 capitoli).

RIZZETTI, parlando sul capitolo 18: Imposta sui redditi di ricchezza mobile, lamenta che si verifichi una notevole disparità di trattamento tra le Società anonime e le private che esercitano stabilimenti industriali; giacchè l'accertamento dei redditi viene fatto con sistemi diversi.

Raccomanda quindi che tale accertamento si faccia in base al numero dei fusi e dei telai per ogni specie di stabilimenti.

IMBRIANI chiede se il ministro non creda opportuno d'impartire ordini perchè l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile sia fatto con maggiore giustizia ed equità.

Domanda poi che impedisca che siano sottratti all'imposta della ricchezza mobile alcuni emolumenti che ora sfuggono all'imposta stessa, mentre si colpiscono perfino i piccoli sussidi ai bisognosi.

Infine domanda perchè la dotazione della Casa Reale debba continuare ad essere esente dall'imposta anche dopo che si è aggravata l'imposta sul sale e che si è venuto meno agli impegni verso i creditori dello Stato.

LAZZARO deplora che della legge sulla ricchezza mobile si faccia un'applicazione che non è conforme allo spirito di essa; giacchè si cerca di spremere da questa tassa il più che si può senza nessuno scrupolo.

Il concordato, che era stato stabilito come un mezzo onesto di determinazione della imposta, si risolve, per l'applicazione che se ne fa, in una vera immoralità.

Lamenta poi che si diano assegni ai deputati che fanno parte della Commissione centrale; giacchè questi assegni dovrebbero renderli incompatibili.

VENDRAMINI, relatore, lamenta che le Agenzie siano molto restie, non ostante il giudizio contrario della Commissione centrale e della Corte di cassazione ad ammettere gli sgravii d'imposta nei casi di delegazione di pagamento.

BOSELLI, ministro delle finanze, darà disposizioni per far cessare l'inconveniente lamentato dall'onorevole relatore.

Studierà poi il quesito sottopostogli dall'on Rizzetti.

Dopo aver dimostrato che il modo di accertamento della nostra imposta di ricchezza mobile è il più liberale che si possa immaginare e che il concordato è il mezzo più economico e più semplice per attuarlo, dichiara ch'egli non vuole nè una finanza mite, nè una finanza severa, ma una finanza giusta (Benissimo!) e però sarà severo cogli agenti che si dimostrino ingiusti verso i contribuenti.

Osserva che i membri della Commissione centrale ricevono non un assegno, ma un rimborso di spesa; e che la Camera si è già pronunziata intorno al valore di esso in rapporto alla legge d'incompatibilità.

Quanto alla quistione della ritenuta sulla Lista civile, osserva che è stata risoluta per legge dal Parlamento.

IMBRIANI asserisce non equi i modi di accertamento della ric-

chezza mobile, eccessiva l'aliquota, vessatoria l'esazione verso i piccoli contribuenti.

Insiste poi nuovamente sul diritto di applicare la ricchezza mobile alle dotazioni della Corona; nè che vi sia esenzione per legge giustifica il fatto, perchè la legge può esser mutata.

LAZZARO ritiene che il presente sistema di accertamento della ricchezza mobile conduca all'arbitrio, ed a sistemi assurdi e vessatorii.

Insiste poi nel suo concetto relativamente alla retribuzione dei deputati che sono chiamati a far parte della Commissione centrale.

IMBRIANI vorrebbe che si istituisse nella Camera l'uso inglese che in ogni fine di sessione il Ministero presenti l'elenco dei deputati che ricevono denari dalle casse dello Stato, sotto una forma qualunque; anche perchè la opinione pubblica sia illuminata, e garantito il decoro della Rappresentanza nazionale.

Presenterà apposita mozione.

VISOCCHI raccomanda che si provveda per i mutui i cui interessi non sono realizzabili, a su cui si impone la tassa.

BOSELLI, ministro delle finanze, esaminerà la cosa con tutta equità.

(Si approvano i capitoli dal n. 18 al 23).

IMBRIANI, parlando sul capitolo 24: *Tasse ipotecarie*, chiede se il ministro intende presentare un disegno di legge relativo ai conservatori delle ipoteche.

BOSELLI, ministro delle finanze, ha dichiarato già che lo presenterà.

IMBRIANI ne prende atto.

(Si approvano i capitoli dal n. 24 al 26).

AMBROSOLI parla sul capitolo 27: « Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero ».

Chiede sia regolare che i consolati esteri non riconoscono la moneta nazionale, ma esigano, per la percezione dei loro diritti, un dippiù per l'aggio.

BOSELLI, ministro delle finanze, terrà conto di questa osservazione, che passerà al collega degli affari esteri.

(Si approvano i capitoli dal n. 27 al 35).

RUBINI parla sul capitolo 36: « Lotto e tassa sulle tombole ».

Crede che la previsione ridotta da 70 a 68 milioni dalla Commissione, dovrebbe essere ulteriormente ridotta, perchè questo provento è in continua diminuzione.

A suo credere darà al massimo 63 a 64 milioni.

Crederebbe utile di correggere la cifra.

Ma ciò che lo preoccupa è la discesa precipitosa di questo cespite che dura da due anni, e si ragguaglia a oltre 10 milioni.

Malgrado le assicurazioni dell'amministrazione crede che se ne debba addebitare il giuoco clandestino; eccita il ministro a provvedere; così pure a tener fermo contro l'autorizzazione di lotterie.

BOSELLI, ministro delle finanze, trova molto ragionevoli le osservazioni fatte dall'on. Rubini ed aggiunge che questo provento è molto variabile per cause assolutamente accidentali.

Non crede che questa materia debba essere turbata con grandi riforme, ma ritiene che qualche ritocco amministrativo sia opportuno, introducendo specialmente una più stretta vigilanza sul lotto clandestino.

Quanto alla concessione delle lotterie e delle tombole assicura che si procederà con tutta la possibile rigidità.

RUBINI ringrazia.

Non insiste che sia variata la somma stanziata.

VENDRAMINI, relatore, consente con l'onorevole ministro.

(Si approvano i capitoli dal n. 36 al 41).

AMBROSOLI parla sul capitolo 42: « Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative ».

Nota la diminuzione di 120,000 lire su questo capitolo, domanda se non avrà alcuna influenza l'inasprimento di multe che la Camera ha votato insieme ai provvedimenti finanziari Sonnino.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde che gli effetti della legge dei provvedimenti non sono calcolati in questo bilancio.

(Sono approvati i capitoli dal n. 42 al 46).

IMBRIANI parla sul capitolo 47: « Diritti dovuti per il servizio araldico ».

Trova troppo esiguo lo stanziamento di lire 16,000, una volta che vi è una legge che grava la concessione di certi titoli.

Propone poi che si applichi una tassa sul conferimento delle croci da cavaliere e da commendatore. (Ilarità).

(Si approvano i capitoli dal n. 47 al 67).

SANGUINETTI parla sul capitolo 68: « Profitti netti annuali della Cassa depositi e prestiti ».

Ritiene che si debbano riformare tutti i regolamenti di questa Cassa, perchè talvolta, ad esempio, il ritiro di un deposito costa più del valore del deposito stesso.

LEVI U. si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Sanguinetti.

Raccomanda che sia aumentato il fondo di riserva, la revisione delle leggi che regolano l'amministrazione e fa elogi del comm. Novelli che nomina a titolo d'onore, come uno dei migliori funzionari.

Desidera che si premunisca, contro minaccie e pericoli per l'avvenire, il tesoro.

BOSELLI, ministro delle finanze, terrà conto delle osservazioni e delle raccomandazioni.

(Si approvano i capitoli dal n. 68 al n. 98).

IMBRIANI, parla sul capitolo 99: « Prodotto di titoli speciali di rendita da emettersi per il risanamento della città di Napoli ».

Osserva che la convenzione è stata discussa ed approvata nonostante una razionale opposizione, poiche si tratta di una operazione, a mente dell'oratore rovinosissima.

Crede che il Governo debba ripresentare alla Camera le Convenzioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che la legga dà al Municipio tutte le facoltà che si riferiscono al risanamento; e che il Governo non vi entra per niente.

La legge può essere mutata, ma allo stato delle cose la convenzione è di spettanza assoluta ed intera del Municipio in rapporto alla Società di risanamento.

Si lagna quindi del sistema invalso di censurar tutto e tutti continuamente senza altro scopo.

Le imprese si debbono aiutare e non ostacolare, come si fa, con danno dei pubblici e privati interessi. (Benissimo! Bravo!)

IMBRIANI replica che, trattandosi di danaro dello Stato impiegato per raggiungere un dato scopo, il Governo ha dovere di intervenire.

Il piano di risanamento poi era firmato dal Capo del Governo Depretis; ed il Governo presente non può disempegnarsi assolutamente nella questione.

Ed il Parlamento ha il diritto di investigarla.

CRISPI, presidente del Consiglio, nota che un piano regolatore che interessa tante questioni deve naturalmente essere approvato dal Governo; ma questo non ha nulla a che fare con la convenzione particolare, che direttamente è conclusa fra il Municipio di Napoli e la Società di risanamento.

UNGARO conferma che il Governo non entra affatto nella convenzione; ed una proposta dell'onorevole Nicotera nel senso di introdurre nella questione l'azione governativa, naufragò negli Uffici.

Aggiunge che si è dovuto fare di necessità virtù per far continuare i lavori.

Voci. Chiusura! chiusura!

(E' approvata).

IMBRIANI parla per fatto personale, rilevando che il municipio di Napoli è stato preso col cappio alla gola da una Società, che non ha più i mezzi di fare onore ai suoi impegni.

(Sono approvati i capitoli fino al 102).

RIZZO, al capitolo 103, svolge una sua interrogazione sull'ordinamento dell'ufficio centrale del catasto, in seguito alla soppressione della spesa per la Giunta superiore.

Ricorda i precedenti della questione e le dichiarazioni dell'onorevole Sonnino.

Non vorrebbe che la soppressione della Giunta danneggiasse le operazioni per l'esecuzione della legge del 1886 nelle Provincie che chiesero l'acceleramento e fanno, a tale scopo, gravi sacrifici.

Chiede al ministro delle finanze di esporre i suoi intendimenti, considerando l'influenza che l'ordinamento dell'ufficio superiore può avere sull'esecuzione della legge del 1866.

BOSELLI, ministro delle finanze, non ha ancora stabilito definitivamente intorno al modo come ordinare la Direzione centrale del catasto dopo il voto della Camera, che ha abolito la Giunta centrale. Può però assicurarare l'on. Rizzo che i lavori del catasto non saranno rallentati, specialmente per quelle Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento. (Benissimo!)

VENDRAMINI, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro che non sarà tolta l'unità di indirizzo a tutti i lavori del catasto.

Quanto alla diminuzione degli stanziamenti osserva che se un rallentamento di lavori vi dovrà essere, esso avverrà in quelle provincie, che non hanno chiesto l'acceleramento.

Dopo ciò crede che l'on. Rizzo potrà dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro.

RIZZO Ringrazia il ministro ed il relatore e dichiara che ritira la interrogazione, che aveva presentato su questo argomento.

(Sono approvati i capitoli fino al 120 ed ultimo, nonchè lo stanziamento complessivo in lire 1,679,983,389.28 e l'articolo 1° del disegno di legge).

CARMINE. Sull'articolo 2° osserva che bisogna modificarne la seconda parte, togliendo la clausola relativa al decimo sulla ricchezza mobile altrimenti si viene a portare l'aliquota della ricchezza mobile al 22 per cento.

SONNINO, ministro del tesoro, assicura l'onorevole Carmine che non si potrà mai dare alla legge una interpretazione come quella che egli ha accennato.

(Si approvano i capitoli fino al 6).

Presentazione di una relazione.

GIANTURCO presenta una relazione sul disegno di legge relativo alla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Approvazione del disegno di legge per autorizzare la spesa per il rimpatrio degli operai italiani.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge per: Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 100,000 per provvedere al rimpatrio degli operai italiani dalla Francia.

(È approvato senza discussione).

Approvasi un disegno di legge per maggiori assegnazioni.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 49,000 e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94.

(È approvato senza discussione).

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Correzione di un errore nel testo della legge di pubblica sicurezza:

Presenti e votanti 210
Maggioranza 106
Voti favorevoli. 178
Voti contrari 32

(La Camera approva).

Modificazione alla circoscrizione giudiziaria e amministrativa dei mandamenti di Rivalta-Bormida, di Ponzone e di Acqui:

Presenti e votanti 210
Maggioranza 106
Voti favorevoli 179
Voti contrari. 31

(La Camera approva).

Provvedimenti per liquidare i residui crediti del Demanio per capitale d'affranco degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia e delle Tre Popolazioni:

Presenti e votanti 210
Maggioranza 106
Voti favorevoli 179
Voti contrari. 31

(La Camera approva).

Approvazione della spesa straordinaria di lire 72,000 per la costruzione di una travata metallica pel ponte sul fiume Adda, sopra Grosio, in provincia di Sondrio:

Presenti e votanti 210
Maggioranza 106
Voti favorevoli 167
Voti contrari. 43

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: lavori e provviste per le strade ferrate in esercizio.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Lavori e provviste per le strade ferrate in esercizio.

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

LEVI U. L'importanza del disegno di legge, la gravità delle relazioni che lo precedono lo trassero ad iscriversi, tanto più perchè trattavasi di un provvedimento per cinque anni.

Eravi dissidio tra Governo e Commissione che questo termine voleva limitato ad un anno.

Si riserba di fare le sue osservazioni a tempo opportuno.

È allarmato per le condizioni delle Casse patrimoniali e le conseguenze che esse avranno pel tesoro dello Stato.

LANZARA. Esamina le cause per le quali le Casse patrimoniali non possono soddisfare agli obblighi, che la legge loro impone.

Accenna ai varii sistemi in vigore all'estero e specialmente in Francia.

Crede che anche presso di noi converrebbe attuare un sistema più efficace ed economico; ed all'uopo vorrebbe affidato alla Società il servizio dei fondi di riserva.

Dimostra i rilevanti vantaggi finanziari e amministrativi di un siffatto sistema.

Accenna agli inconvenienti avvenuti nelle costruzioni, esamina quali sono le cause, le quali condussero agli errori ed alle sorprese, che ora deploriamo, ed all'enorme aggravio finanziario, di cui ora sentiamo il peso; avverte però che siffatti errori e siffatte sorprese sono in parte inseparabili da qualsiasi sistema di costruzione ferroviaria.

Invoca un migliore ordinamento così dei servizi dello Stato come di quello delle Società.

Esorta il Governo ad accogliere i voti della Giunta generale del bilancio ed a dare una definitiva soluzione a questo gravissimo problema, che per tanti aspetti interessa la vita nazionale (Bene! Bravo!)

SAPORITO, attesa l'ora tarda rinuncia a parlare.

DE SALVIO domanda al ministro se creda di riformare l'attuale servizio dei fondi di riserva, nel senso ora indicato dall'onorevole Lanzara, e se non creda pericoloso venir ad ogni tratto innanzi alla Camera con proposte di ingenti spese per colmare i vuoti delle casse patrimoniali.

Confida che il ministro si renderà ragione di tali necessità, e proporrà gli opportuni provvedimenti.

CARMINE, relatore, constata che tanto l'onorevole Lanzara quanto l'onorevole De Salvio consentirono nelle idee della Giunta, e li ringrazia.

Ringrazia anche il ministro di aver accettato il disegno di legge della Giunta.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, premette che, invece dei 24 milioni dovranno votarsene 25, in seguito ad una sentenza della Corte di appello, confermante un lodo arbitrale contrario all'Amministrazione e favorevole alle Società.

Afferma essere intento del Governo di liquidare i debiti del pas-

sato, e di impedire che nuovi debiti vadano formandosi per l'avvenire.

Avverte, a questo proposito, che le Casse patrimoniali non risposero al loro scopo, perchè, mentre dovevano esser alimentate dai maggiori utili ferroviari, questi lungi dall'aumentare, andarono invece diminuendo.

Crede col relatore che non sarà facile addivenire ad un conveniente accordo colle Società, le quali potrebbero opporre delle difficoltà, in vista delle poco liete loro condizioni.

Dichiara però che ad ogni modo è supremo interesse dello Stato di provvedere a che il nostro patrimonio finanziario non venga deteriorato per inconsulte economie, ed il servizio possa avvenire in condizioni soddisfacenti.

Dichiara perciò che, quando il Parlamento approvi questo disegno di legge, procederà ad una rigorosa indagine per accertare quali siano i veri bisogni delle nostre strade ferrate, a cui, paghi il Governo o paghino le Società, è però indispensabile provvedere.

Consente in molte delle osservazioni svolte dai varii oratori e contenute nella relazione della Giunta, ed accetta le varie raccomandazioni che gli vennero fatte.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

BRANCA osserva che, ai termini delle convenzioni, le casse patrimoniali costituivano un fondo d'incremento che, come tale, non richiedeva il controllo dello Stato.

Ma, poichè queste casse non risposero al loro scopo, è necessario che lo Stato provveda agli imprescindibili bisogni delle nostre linee.

Avverte però che venne travisato il concetto delle Casse patrimoniali, quando furono addossate alle medesime delle spese per lavori interamente nuovi.

Si augura quindi che per l'avvenire si muti sistema, se non si vuol nuovamente andar incontro ad ingrate sorprese.

Invita poi il Governo a tener conto, nelle trattative che aprirà con le Società, che fra gli impegni assunti da queste Casse ve ne sono dei non perfettamente regolari dal punto di vista della contabilità.

Si augura infine che questi fondi di riserva siano destinati esclusivamente ai lavori indispensabili, e non già ad opere accessorie o di abbellimento, come sarebbero, ad esempio, le stazioni monumentali.

Fa queste dichiarazioni allo scopo di declinare ogni responsabilità per l'avvenire.

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione :

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere le cause che determinarono lo sfratto d'italiani da Philippeville, e la condotta tenuta in tale incontro dal nostro agente consolare.

« Pugliese ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul criterio, col quale furono licenziati gli straordinari dell'ufficio per la sistemazione del Tevere, e perchè questi non furono sottoposti all'esame della Commissione testè nominata per verificare i titoli e la posizione del personale straordinario.

« Socci ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dell'interno sulla cancellazione ordinata dal Commissario prefettizio di Catania, di ben 5600 elettori dalle liste politiche di quella città, ivi compreso l'onorevole Aprile, deputato della Provincia, e sulle altre riduzioni di liste negli altri Comuni di questa.

« Aprile ».

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Presentasi una relazione.

SINEO, presenta la relazione su alcune modificazioni del regolamento della Camera.

PRESIDENTE avverte che domattina alle nove sono convocati tutti gli uffici, e che alle dieci la Camera si riunirà in Comitato segreto per continuare la discussione del proprio bilancio.

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali inglesi hanno pubblicato articoli di simpatia per la Francia in occasione dei funerali di Carnot.

Lo *Standard* dice che il dolore di una grande nazione è sempre uno spettacolo imponente, ma che l'effetto drammatico ne è aumentato quando questo dolore è condiviso dal mondo intero.

Il *Daily News* dice che la simpatia universale che incontra la nazione francese e l'orrore del delitto commesso nel suo Capo rispettato, devono contribuire a produrre l'armonia internazionale.

Si ha motivo di sperare, aggiunge il *Daily News* che i negoziati che furono ripresi tra lord Dufferin e Hanotaux saranno condotti nello spirito che suggerisce la memoria di Carnot.

Il *Morning Post* dice che l'omaggio universale reso alla memoria del sig. Carnot e la simpatia rispettosa di cui il mondo intero ha dato prova, rammenteranno alla Francia la grande posizione che essa occupa e la responsabilità che incombe ai suoi governanti.

Il *Daily Chronicle* deplora che il Principe di Galles non abbia assistito ai funerali di Carnot.

Il *Times* dice :

« La Francia sembrò cogliere l'occasione di questi funerali per dare al mondo lo spettacolo di un popolo unito ».

***

L'*Indépendance belge*, a proposito dei funerali, scrive :

« Nella unanimità commovente di questa manifestazione, vi è una protesta indiretta, ma eloquente, contro le nefaste dottrine della setta anarchica e un biasimo energico di questa pazzia assassina che ha già colpito tante vittime innocenti ».

***

La *Kölnische Zeitung*, a sua volta, scrive :

« Tutte le nazioni civili hanno espresso i loro sentimenti di condoglianza i più sinceri ; ma, a giudizio dei francesi, nessuno di essi ha espresso i suoi sentimenti in modo così chiaro come l'Imperatore di Germania.

« I termini cordiali del suo dispaccio furono una nuova prova della generosità che anima il giovane Imperatore ; esso ha mostrato anche ora come sappia cogliere con abilità le circostanze per mostrare che esso è il capo dell'esercito più temibile dell'Europa, ma che è animato dalle più pure intenzioni pacifiche.

« Dietro suo ordine furono posti in libertà i due ufficiali di marina francese condannati come spie dal tribunale dell'Impero.

« Se i loro atti non sono stati inspirati da motivi volgari, il loro delitto costituiva però un pericolo considerevole per importanti interessi della Germania ; nessuno poteva biasimare che si facesse loro espiare il loro misfatto con una pena severa. Ma la maestà della morte li ha liberati ; allo scopo di mostrare alla Francia che tutti gli Stati devono essere d'accordo nella lotta contro una banda di pazzi, che tramano dei progetti abominevoli, l'Imperatore Guglielmo ha aperto ai due ufficiali la porta della loro prigione. »

***

La *Correspondencia* di Madrid dice che le dimostrazioni come quelle per Carnot, sono una prova del progresso dei tempi, in cui le idee meschine e le rivalità scompaiono per far posto al sentimento di solidarietà che unisce tutte le potenze civili di fronte agli atti di barbarie commessi da un pugno di malfattori.

***

Un telegramma da Amburgo, 4 luglio, annunzia che circa duecento giornalisti raccoltisi in quella città a congresso, si sono recati a Friedrichsruhe a far visita al Principe di Bismarck.

Fra i giornalisti si trovava pure un austriaco, al cui discorso il Principe rispose in questi termini:

« Mi rallegro assai che ora tra Austria e Germania si possa andar meglio d'accordo che non ai tempi del Congresso federale, tra Austria e Prussia.

« Le nostre relazioni erano allora così tese che non si sarebbe potuto più tirare innanzi senza la guerra. E dovemmo purtroppo ricorrere al giudizio di Dio; alla spada. Fu una guerra fratricida; lo si dice con ragione. Noi l'abbiamo tutti deplorata, ma dovemmo piegarci alla necessità. E quando ci trovammo di fronte in Boemia, sentimmo voi, e noi, che era nostro dovere di comportarci per modo, che potessimo poi tornare amici. Del resto abbiamo condotto la guerra fino ai limiti dell'indispensabile.

« E quando a Vienna ottenemmo che ci si lasciasse mano libera in Germania, riconoscemmo anche la necessità di mantenere l'Austria in tutta la sua forza, anzi, ove fosse possibile, di rinforzarla, perchè noi e voi ci apparteniamo reciprocamente. Vincoli più stretti di questo non potevamo desiderare, nè voi nè noi; voi avete il vostro nido nel bacino del Danubio e quello non può assolutamente dipendere da Berlino.

« Ora siamo amici e alleati ed io sono ben contento di salutare in voi — non posso dire i compatrioti — i connazionali austriaci ».

***

Si telegrafa da Shangai al *Times*.

« Il Giappone continua a fare grandi preparativi di guerra.

« Esso ha invitato il Re di Corea a non riconoscere più la alta sovranità della China, ad accettare il protettorato giapponese e a rinviare a Pechino il residente chinese.

« Il Giappone ha risposto alle rimostranze pacifiche dell'Inghilterra e della Russia con un nuovo invio di duemila uomini di truppa a Seul. Il totale delle truppe giapponesi in Corea è presentemente di nove mila uomini.

« Un inviato speciale è stato mandato da Pechino a Seul per conferire col residente chinese in quella città ».

NOTIZIE VARIE

Liste elettorali commerciali. — Il Sindaco di Roma comunica che la lista degli elettori commerciali per l'anno 1894, riveduta ed approvata dalla Camera di commercio, rimarrà esposta al pubblico nell'ufficio comunale di statistica in Campidoglio, a tutto il 19 corrente.

Grandine. — Nel 28 giugno ultimo, nel pomeriggio, una fitta grandine devastò gran parte della provincia di Basilicata.

In pochi minuti distrusse i ricolti nei territori di Melfi, Rapolla, Basile, Rionero, Ripacandida, estendendosi fino a Lavello, Venosa, Montemilone, Palazzo e dintorni.

In Rionero la grandine fu accompagnata da una forte perturbazione atmosferica ed i fulmini fecero varie vittime.

Per le vittime di Aigues-Mortes. — Il *Corriere di Napoli* pubblica:

Un francese residente in Napoli, il quale vuole serbare l'incognito, ha ieri dato al console di Francia comm. Walewscki, lire 2000 in oro, destinate agli orfani degli italiani morti ad Aigues-Mortes.

Il console di Francia ieri stesso consegnò all'on. senatore Municchi, prefetto di Napoli, le 2000 lire, per distribuirle.

Congresso internazionale per gl'infortuni del lavoro. — Questa riunione avrà luogo a Milano il 1° ottobre.

I temi proposti sono numerosi e suddivisi nei tre gruppi riferentisi rispettivamente alle misure preventive, alla statistica ed alla legislazione, comprendendo oltre agli infortuni anche le malattie professionali e la vecchiaia.

È già assicurato l'intervento, oltrechè di molte notabilità straniere, anche di speciali delegati dei vari governi.

Gli scavi di Delfo. — Nei recenti scavi si è trovato a Delfo una tomba del periodo miceneo, nella quale erano una quarantina di vasi, e diversi altri oggetti della medesima epoca.

Nuovo ponte sul Tamigi. — Favorita da un tempo splendido, ebbe luogo il giorno 30 la cerimonia solenne di inaugurazione del cosidetto *Tower Bridge*, ponte colossale sul Tamigi, in vicinanza della famosa Torre di Londra; il primo ponte che si incontra giungendo alla metropoli dal mare.

L'immensa costruzione di granito e di acciaio, misura circa mezzo miglio di lunghezza.

Vi si impiegarono circa 30 milioni di mattoni, ventimila tonnellate di cemento, ottomila metri cubi di calce, quattrocentoquindicimila piedi cubi di granito, sedicimila tonnellate di ferro e di acciaio.

L'inaugurazione venne fatta dal principe e dalla principessa di Galles, che traversarono le vie della City in gran gala, accompagnati dagli altri principi reali presenti a Londra.

Le strade percorse dal corteggio erano imbandierate; faceva ala alle truppe una folla enorme acclamante, che si accalcava sul passaggio dei principi; nessun disordine.

La traversata della Manica in un'ora. — La Società inglese per le escursioni tra l'Inghilterra ed il continente fa costruire a Glascow uno splendido steamer *Margherita* che dovrà fare le traversate quotidiane fra Londra e Boulogne.

Sarà una nave lunga 100 metri, di più che 2000 tonnellate di spostamento, e con motori della forza di 8000 cavalli.

Potrà trasportare 2000 viaggiatori e raggiungere la velocità di 21 nodi.

Con mare calmo potrà fare la traversata in un'ora e pochi minuti.

Tesoro Spagnolo. — Dal 1° luglio 1893 al 31 maggio 1894 cioè nei primi undici mesi dell'esercizio corrente, le entrate del Tesoro spagnuolo sono ascese a 640,569,477 pesetas, con l'aumento di 33,181,665 pesetas in confronto all'esercizio 1892-93.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NIZZA, 4. — Cinque anarchici italiani vennero arrestati.

BARCELLONA, 4. — È arrivato il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Plata.

WASHINGTON, 4. — *Senato.* — Si continua la discussione della tariffa doganale.

Si approva il capitolo relativo alle sete.

Si respinge il dazio sulla lana greggia.

Indi il *bill* doganale è interamente approvato.

RIO-JANEIRO, 4. — Il Congresso continua la discussione del progetto di legge che proroga lo stato d'assedio.

Questo progetto di legge incontra viva opposizione.

Gonsalves fu nominato Ministro della marina.

RIO GRANDE, 4. — Saraiva rimase ucciso in un combattimento.

NEW-YORK, 3. — È giunto il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

NAPOLI, 4. — A cura del Consolato di Francia ebbero luogo stamane solenni funerali per Carnot nella chiesa di San Giorgio dei Genovesi.

Vi hanno assistito il primo aiutante di campo del Principe di Napoli, i Consoli esteri, i generali Corsi ed Abate, il Prefetto, il Sindaco colla Giunta, le altre autorità, molti consiglieri provinciali e comunali, la Colonia francese e numerosi cittadini.

MALTA, 4. — Le condizioni di salute del Console italiano, Bazzoni, si sono fatte nuovamente gravi.

BARCELLONA, 4. — Il piroscafo *Rio-Janeiro*, della linea *La Veloce*, prosegue per Tenerifa, Venezuela e Colombia.

ROMA, 4. — Coll'ultimo corriere è giunta notizia da Panama che nel terribile incendio scoppiato il 13 giugno u. s. in quella città, che ne fu a metà distrutta, la Colonia italiana ebbe a subire perdite lievi; quella cioè di una piccola proprietà degli orfani di Paolo Branca, danni all'*Hôtel Italie* e la perdita del mobilio di qualche operaio.

CETTIGNE, 4. — Sinora i lavori della Commissione turco-montenegrina per la delimitazione della frontiera non sono giunti a conclusione.

Questa non potrà che viepiù ritardare per l'avvenuta sostituzione dei commissari, dovuta alla malattia di Kerim pascià, il quale è stato trasportato da Tusi a Scutari in gravo stato.

PARIGI, 4. — La signora Carnot ha scritto al signor Méline una lettera nella quale dichiara di rifiutare la pensione offertale perchè ritiene che la Francia, facendo al Presidente Carnot funerali nazionali così grandiosi, gli rese il supremo omaggio, solo degno della Francia e di lui.

BUENOS-AYRES, 4. — Il ministro d'Italia sottopose al Governo della Confederazione una proposta pella diminuzione del dazio sui vini.

ADEN, 5. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e Napoli, proseguì per Bombay.

Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì per Suez, Alessandria, Napoli e Genova.

MONTEVIDEO, 5. — Il piroscafo *Uruguay* urtò in una scogliera all'uscita del porto. L'urto aprì una falla nel piroscafo, ma si spera di salvarlo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 762.9
Umidità relativa a mezzodì 44
Vento a mezzodì . . . . . . WSW debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 31.0°. Minimo 18.°6.
Pioggia in 24 ore: rare goccie.

4 luglio 1894.

In Europa pressione piuttosto alta intorno alla Bretagna alquanto bassa sulla Russia centrale ed all'estremo Nordest Brest 770; Zurigo 765; Mosca 757; Arcangelo 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temporali con pioggie nell'alto Veneto, qualche pioggia al Sud del continente; temperatura elevata; venti varii.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, sereno altrove; venti deboli varii.

Barometro da 761 a 762 mm. al Nord, intorno a 763 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; qualche temporale al Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 7	19 1
Genova	1/2 coperto	calmo	27 0	20 7
Massa Carrara	sereno	calmo	27 1	19 2
Cuneo	1/2 coperto	—	29 1	19 9
Torino	3/4 coperto	—	32 5	21 2
Alessandria	1/4 coperto	—	32 6	20 0
Novara	3/4 coperto	—	33 8	21 0
Domodossola	1/2 coperto	—	29 0	18 2
Pavia	3/4 coperto	—	33 2	16 1
Milano	3/4 coperto	—	31 3	21 3
Sondrio	coperto	—	31 2	21 0
Bergamo	3/4 coperto	—	31 2	21 0
Brescia	1/2 piovoso	—	32 6	21 0
Cremona	1/2 coperto	—	33 4	21 1
Mantova	1/4 coperto	—	32 6	22 5
Verona	sereno	—	33 2	23 5
Belluno	piovoso	—	29 7	16 6
Udine	3/4 coperto	—	32 7	19 2
Treviso	3/4 coperto	—	32 1	21 5
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	30 0	21 2
Padova	1/4 coperto	—	32 1	20 7
Rovigo	1/4 coperto	—	32 9	20 2
Piacenza	1/2 coperto	—	32 2	19 6
Parma	sereno	—	32 5	21 2
Reggio Emilia	sereno	—	33 5	19 4
Modena	sereno	—	32 9	19 4
Ferrara	caliginoso	—	34 2	20 0
Bologna	sereno	—	32 9	20 1
Ravenna	sereno	—	32 9	17 0
Forlì	sereno	—	31 2	21 0
Pesaro	sereno	calmo	29 0	17 4
Ancona	sereno	calmo	30 9	23 1
Urbino	caligine	—	27 8	18 7
Macerata	sereno	—	31 2	21 2
Ascoli Piceno	sereno	—	28 6	19 0
Perugia	sereno	—	29 6	18 9
Camerino	sereno	—	26 5	17 5
Pisa	sereno	—	30 0	15 1
Livorno	sereno	calmo	27 0	19 0
Firenze	sereno	—	32 6	18 0
Arezzo	sereno	—	31 7	16 8
Siena	sereno	—	30 4	18 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	31 5	18 6
Teramo	sereno	—	29 2	16 8
Chieti	sereno	—	26 8	19 0
Aquila	sereno	—	27 7	13 8
Agnone	sereno	—	24 9	14 9
Foggia	sereno	—	29 6	17 0
Bari	sereno	calmo	24 3	17 7
Lecce	sereno	—	27 5	18 0
Caserta	sereno	—	32 1	17 6
Napoli	sereno	—	27 1	20 0
Benevento	sereno	—	29 7	15 4
Avellino	sereno	—	27 8	11 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	23 0	14 0
Cosenza	sereno	—	26 2	15 4
Tiriolo	sereno	—	28 0	9 2
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26 8	20 4
Trapani	sereno	calmo	25 9	21 1
Palermo	sereno	calmo	31 7	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	15 0
Messina	sereno	legg. mosso	27 8	21 4
Catania	sereno	calmo	29 5	18 8
Siracusa	sereno	calmo	29 7	21 4
Cagliari	sereno	calmo	31 0	18 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 0	19 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 luglio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali	
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	85,72 1/2 75		— —	1)
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	85 65 6" 1/2	85 66 1/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			53 50	
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 —	
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —	
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 40	
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			105 90	
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.				
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	2)
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			410 —	
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			400 —	
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			376 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			474 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			470 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —	
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —	
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate						
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	560		— —	3)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			431 —	4)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse						
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			777 —	
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			41 —	
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —	
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			55 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			138 —	
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			713 —	
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —	5)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	110 111 112		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			84 —	
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —	
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —	
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	145 44 43 1/2 43 42		— —	
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			226 —	
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			55 —	
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —	6)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —	
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			110 —	
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			23 —	
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		—			— —	

1) ex coup L. 2,17 — 2) ex coup L. 12,50 — 3) ex coup L. 20,50 — 4) ex coup L. 12, 0 — 5) ex coup L. 19,50 — 6) ex coup L. 4,—.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			2 5 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			266 — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			42[illegible] —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			111 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			17[illegible] —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 ½	Francia	90 giorni	— —	110 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	110 72 ½	110 65	110 72½ 77½	110 70	— —	110 70
2	Londra	90 giorni	— —	27 68 ½	27 70	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 83	— —	— —	27 85½ 86½	27 85	— —	27 89
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 55 50	136 50	— —	136 65

Risposta dei premi . . 28 luglio

Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 30 luglio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	87 40
detta 3 %	53 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb[1]. Città di Roma 4 %	410 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az[1]. Ferr[e]. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	442 —
» Banca Nazionale	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	55 —
» » Cred. Mobiliare	132 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	104 —
» » Gen. Illuminazione	275 —
Az[1]. Soc. Tramway Omnibus	140 —
» » Molini Mag. Gen.	80 —
» » Immobiliare	35 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	55 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Risanamento	24 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	63 —
» » » Vita	202 —
» Ferr. Sarde	265 —
Obb[1]. Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	111 —
» » Ferroviarie	273 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 luglio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 85 661
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 83 491
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 125
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 825

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup L. 6,81

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tommaso Raffaele.